

PAVIA PAVIA del 05/06/21

LA SVOLTA

## Arriva la nuova Pac Il nodo sul sistema per erogare gli aiuti ancora da sciogliere

Entro dicembre l'Italia dovrà presentare una proposta  
Per i cereali si può passare da 496 a 380 euro/ettaro

PAVIA

La Pac, la Politica agricola comune 2023-2027 è di fatto approvata, ma parte con un dilemma tutto italiano: gli aiuti alle aziende si baseranno ancora sul sistema dei titoli, cioè i diritti legati agli ettari di terra coltivata negli anni? La presidenza portoghese del Consiglio Ue ha raggiunto un accordo con il Parlamento sulla riforma Pac: gli Stati avranno tempo fino al 31 dicembre per le bozze dei piani strategici.

TEMPI

La Commissione avrà sei mesi per valutare i testi, che entreranno in vigore all'inizio del 2023. La Pac gestirà circa 350 miliardi di finanziamenti Ue per il settore agricolo: all'Italia ne andranno circa 50. Il pagamento di base resterà in vigore e quello per clima e ambiente sarà obbligatorio, mentre diventeranno facoltativi i pagamenti per giovani agricoltori, quelli accoppiati (cioè legati alla produzione) e quelli per i piccoli agricoltori. Però il pagamento di base potrà seguire due modalità, su cui l'Italia non si è ancora espressa: senza titoli o con titoli? Nel primo caso sarà pagamento uniforme per tutti gli agricoltori con un valore di circa 247 euro/ettaro. Nel secondo caso, il valore dei nuovi titoli sarà ricalcola-

to nel 2022 facendo riferimento al 2021 e aggiungendo il pagamento per il rinverdimento (greening): inoltre, sarà applicata una convergenza per avvicinare il valore dei titoli a quello medio nazionale, cioè 247 euro/ettaro.

COSA CAMBIA

Per capire come cambierà la Pac, si può prendere il caso di un'azienda cerealicola (fra cui il riso) con pagamento di base di 340 euro l'ettaro, cui si aggiungono un greening di 170 euro e un accoppiato di 60 euro, per un totale di 570 euro. Dal 2022, se l'Italia deciderà di mantenere i titoli, il pagamento di base diminuirà il greening sparirà, rimarrà il pagamento accoppiato (se l'Italia lo confermerà) e si aggiungerà il pagamento "regimi ecologici". Nel 2022, dunque, la Pac corrisponderà a 496 euro e diminuirà gradualmente per arrivare a un totale di 380 nel 2026. Ma se l'Italia dal 2022 abolirà il sistema titoli, l'azienda passerà a un totale Pac di 380 euro che manterrà sino al 2026: di conseguenza, per gli agricoltori con un valore di titoli superiore a 247 euro, l'opzione più favorevole sarà quella della "Pac con titoli". Nel caso di titoli bassi l'azienda cerealicola ha un pagamento di base di 130 euro l'ettaro, cui si aggiungono il greening e l'accop-

piato. Fino al 2026 il pagamento di base aumenterà sino a raggiungere il valore medio nazionale di 247 euro, ma nel caso in cui l'Italia decida di abolire i titoli storici, i 247 euro di pagamento di base s'incasseranno già a partire dal 2022 senza aspettare il 2026. Quindi, per chi avrà un valore dei titoli del pagamento di base inferiore a 247 euro, l'opzione "nuova Pac senza titoli" sarà la più conveniente. La conclusione, comunque vadano le cose, è che il sostegno della Pac sarà mantenuto anche nel periodo 2022-2026, ma l'agricoltore dovrà considerarlo solo "un di più" e non un punto fermo della redditività, che andrà ricercata attraverso un nuovo approccio al mercato e all'innovazione. Per la prima volta, la Pac includerà la condizionalità sociale, per cui, per ricevere i contributi, gli agricoltori dovranno rispettare elementi del diritto sociale e del lavoro europeo. Inoltre, gli Stati ridistribuiranno 10% alle aziende più piccole e il sostegno ai giovani agricoltori (sotto i 40 anni) avrà un nuovo livello minimo obbligatorio, pari al 3% dei bilanci degli Stati membri. Infine, almeno il 35% dei fondi per i Piani di sviluppo rurale (Psr) sarà destinato a pratiche ambientali, climatiche e di benessere degli animali. —

UMBERTO DE AGOSTINO



Il lavoro delle aziende legato alla nuova Politica agricola comunitaria

L'ENTE NAZIONALE

### «L'Europa tuteli la filiera del riso» L'appello del presidente Carrà

Il quarto Forum sul settore del riso europeo si è concluso mercoledì con la presentazione del documento condiviso dalla filiera risicola al commissario per l'Agricoltura Janusz Wojciechowski. I rappresentanti della Commissione Ue hanno commentato i punti del documento con l'intento di portare le richieste della filiera comunitaria del riso all'attenzione dell'intera Commissione. «Il quarto Forum cade in un anno particolare – ha detto nella conclusione il presidente dell'Ente nazionale riso Paolo Carrà – in cui le istituzioni comunitarie adotteranno provvedimenti fondamentali e strategici per quanto riguarda il Sistema di preferenze generalizzate



Paolo Carrà

e la nuova Pac. La filiera risicola europea ha sempre dimostrato coesione, serietà, concretezza e competenza, e chiede di essere ripagata con decisioni che non danneggino un settore riconosciuto, dalla stessa Commissione, come strategico».

IN BREVE

#### Regione Aperto il bando per gli incentivi

ha aperto il bando relativo all'Operazione 6.1.01 "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori". Il contributo è di 50mila euro per le zone svantaggiate di montagna e di 40mila euro per le altre zone. Info: 02.67654599.

#### Promozione Il mercato della Cia in piazza a Milano

Per "La campagna nutre la città" diverse aziende agricole iscritte a Cia Pavia torneranno a Milano per far conoscere le produzioni del territorio. Appuntamenti mercoledì in piazza Santa Francesca Romana e giovedì in piazza San Nazario in Brolo, sempre dalle 9 alle 14.30.

#### Pagamenti Approvato decreto sugli anticipi

Firmato il decreto ministeriale che autorizza Agea e gli organismi pagatori regionali a erogare alle imprese agricole un'anticipazione (70%) dei pagamenti diretti previsti dalla Politica agricola comunitaria (Pac) per il 2021.

#### Apicoltura Tavolo tecnico sulle assicurazioni

Apicoltura: la Confederazione italiana agricoltori (Cia) ha promosso un tavolo tecnico per predisporre un programma assicurativo, attraverso una polizza specifica, che offrirà la tutela dell'attività apistica per diverse categorie di rischio.

TECNOLOGIA

## Aziende più digitali Indagini Confagricoltura sulla copertura 5G

PAVIA

Gli uffici di zona di Confagricoltura Pavia mapperanno il territorio provinciale per individuare le aree (Comuni, frazioni, località) con una mancata copertura di rete mobile (4G e 5G). L'iniziativa prende spunto dall'incontro sul tema della digitalizzazione con Vittorio Colao, ministro per l'Innovazione tec-



Alberto Lasagna

nologica e la Transizione digitale: l'organizzazione agricola segnalerà le carenze infrastrutturali registrate sui territori da privilegiare nel Piano nazionale di ripresa e di resilienza. «Per quanto riguarda il comparto agricolo – dice il direttore di Confagricoltura Pavia, Alberto Lasagna – diventa sempre più impellente la necessità di affidarsi alle nuove tecnologie per garantire qualità e sostenibilità e sfruttare al meglio le tecnologie 4.0. Come ribadito anche dal presidente Giansanti nella recente visita all'Università di Pavia, anche noi vogliamo essere punto di riferimento per i nostri associati nel percorso della trasformazione digitale. Dopo la pandemia, le imprese agri-

cole non possono più sottrarsi alla sfida tecnologica che richiede precisi e adeguati investimenti. Confagricoltura Pavia farà la sua parte nel far pervenire al ministro Colao le carenze e i ritardi infrastrutturali presenti sul nostro territorio anche dal punto di vista digitale». Lasagna evidenzia poi come la domanda di banda digitale in ambito agricolo stia crescendo: «Tra il 2020 e il 2021 gli associati di Confagricoltura Pavia hanno acquistato oltre 300 tra mezzi targati e attrezzature agricole interconnesse nell'ambito dell'agricoltura 4.0. È uno straordinario investimento in tecnologia, finanziato al 40% da sgravi fiscali». —

U.D.A.

IRRIGAZIONE

## Consorzio Villoresi il bilancio è in attivo

PAVIA

Il consorzio Est Ticino Villoresi ha approvato il conto consuntivo 2020. L'utile netto, pari a poco più di 1,4 milioni di euro, servirà in parte a coprire le perdite dell'attività idroelettrica, già previste in relazione ai lavori di manutenzione del canale Villoresi per il 2021. «Lo scoppio dell'emergenza – ha osservato il presidente Alessandro Folli – ha rappresentato un

momento critico anche per il nostro consorzio sconvolgendo procedure e prassi consolidate, oltre a segnare l'arresto per una serie di cantieri importanti come quello sul canale Villoresi e della Chivica di Chignolo. Però abbiamo dimostrato la nostra solidità facendo fronte alle difficoltà grazie al contributo di tutto il personale. Anche questo conto consuntivo può farci guardare al futuro con ottimismo».